

LENS

Settembre 2025

**FOCUS
PMI**

La missione di dodici
Imprese Vincenti Italiane
nella Silicon Valley

La presenza
di Intesa Sanpaolo
negli USA

INTESA  SANPAOLO



Mao Tse-Tung e Marilyn di Andy Warhol, parte della Collezione Luigi e Peppino Agrati esposta presso le Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo a Milano, dal 30 maggio al 5 ottobre 2025, nella mostra "Una collezione Inattesa. La Nuova Arte degli Anni Sessanta e un Omaggio a Robert Rauschenberg", a cura di Luca Massimo Barbero.

La svolta americana della collezione d'arte di Intesa Sanpaolo

Negli anni Sessanta, mentre l'Italia viveva il boom economico, Peppino Agrati sceglieva di attraversare l'Atlantico e andare a conoscere da vicino i protagonisti della nuova arte americana. Non solo gallerie e fiere, ma studi d'artista, viaggi e amicizie personali che gli permisero di acquisire opere di Robert Rauschenberg, Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Jasper Johns, Frank Stella, Sol LeWitt e molti altri.

Un colpo d'occhio e un fiuto che in pochi avevano allora, quando la Pop Art e il minimalismo erano ancora territori di frontiera. Nasce così una raccolta che intreccia le icone statunitensi con i grandi maestri italiani, da Fontana e Melotti a Manzoni e Castellani, aprendo un dialogo serrato fra due mondi che stavano ridefinendo il linguaggio dell'arte.

Quell'intuizione, proseguita con rigore e passione dal fratello Luigi e dalla moglie Mariuccia, ha dato vita a un patrimonio che copre decenni di sperimentazione: dalle atmosfere concettuali e ambientali di Christo, Serra, Heizer e De Maria all'Arte Povera di Boetti, Paolini, Kounellis e Pistoletto, fino alla Transavanguardia e ai nuovi linguaggi degli anni Ottanta con Basquiat, Haring, Schnabel e molti altri. Un mosaico internazionale costruito con gusto audace e che oggi rappresenta uno dei nuclei privati più completi in Europa.

Grazie al lascito dei fratelli Agrati, questa collezione è entrata a far parte del patrimonio storico-artistico di Intesa Sanpaolo. Un salto di qualità: le Gallerie d'Italia, i musei della Banca, possono oggi esporre un corpus che proietta la collezione nel circuito internazionale dell'arte contemporanea. Un'eredità che racconta di visione, di viaggi e di scelte pionieristiche, trasformando l'incontro dei fratelli Agrati con l'America in una risorsa culturale condivisa con il pubblico.

Editoriale



LENS racconta eventi e persone di Intesa Sanpaolo. Questo numero è il reportage della straordinaria opportunità offerta a dodici imprese italiane particolarmente virtuose nell'introdurre innovazione nei loro modelli di business.

La prima settimana di settembre, i vertici di dodici PMI italiane si sono recati con Stefano Barrese e Anna Roscio a San Francisco e nella vicina Silicon Valley, il cuore dell'innovazione tecnologica a livello mondiale grazie alla sua concentrazione di startup, università, venture capital e aziende pionieristiche. Il viaggio organizzato da Intesa Sanpaolo è parte di un tessuto di relazioni economiche tra il nostro Paese e gli USA fondato su valori comuni, scambi proficui e dinamismo, che, come presidente dell'American Chamber of Commerce in Italy, vedo rinnovarsi con energia ogni giorno. Gli investimenti italiani negli Stati Uniti sono aumentati del 600% negli ultimi venti anni a 48,5 miliardi di dollari, testimoniando la vivacità delle nostre imprese.

La lente, *lens* in latino e in inglese, è uno strumento utile, semplice ed elegante che si frappone tra la persona e la realtà aiutandone la comprensione. Così vuol essere LENS, un *trait d'union* a cui affidiamo il compito di raccontare personaggi, luoghi e fatti vicini al mondo della banca. Per farvi scoprire, come attraverso una lente, aspetti non sempre evidenti a occhio nudo.

Mi auguro che questo numero contribuisca a far conoscere il grande entusiasmo e la professionalità di Intesa Sanpaolo a favore delle aziende italiane e della loro voglia di crescere.

Stefano Lucchini

Chief Institutional Affairs and External Communication Intesa Sanpaolo
Presidente American Chamber of Commerce in Italy

Indice

- 02** Missione nella Silicon Valley per dodici Imprese Vincenti italiane
- 03** Massimo Carnelos: il Consolato Generale al servizio dell'innovazione italiana
- 03** Anna Roscio: la formidabile opportunità di crescita offerta da Intesa Sanpaolo
- 04** INNOVIT: un ponte per l'innovazione tra l'Italia e la California
- 05** Le imprese protagoniste
- 09** Il cuore di Wall Street parla italiano
- 12** Intesa Sanpaolo protagonista negli USA da oltre un secolo
- 13** L'orgoglio di aiutare le nostre imprese a crescere nel mondo

Pubblicazione a cura di:

Intesa Sanpaolo
Chief Institutional Affairs and External Communication Officer Area
Media and Associations Relations
Attività istituzionali, sociali e culturali

Contatti:

stampa@intesasnpaolo.com

LENS è disponibile nella sezione Newsroom del sito del **Gruppo Intesa Sanpaolo**

Missione nella Silicon Valley per dodici Imprese Vincenti italiane

Un programma intenso che ha messo in contatto le imprese italiane con venture capital, esperti di Stanford e Berkeley e manager di Google, Meta, Microsoft, Apple, Amazon, Oracle e Unity.



Foto credit: Innovit

C'è chi sviluppa soluzioni digitali per la salute, chi trasforma l'agroalimentare in tecnologia, chi produce abbigliamento tecnico per ciclisti. Dodici imprese italiane – piccole nelle dimensioni ma grandi nella visione – sono volate nella Silicon Valley per incontrare il cuore pulsante dell'innovazione mondiale.

A guidarle è Intesa Sanpaolo, che con la sua Divisione Banca dei Territori ha trasformato il progetto Imprese Vincenti in un trampolino verso l'America. Grazie alla collaborazione con Innovit – l'hub italiano dell'innovazione a San Francisco (v. pag. 4) – queste PMI hanno potuto partecipare a 69 incontri B2B e a trenta sessioni formative con università americane e big tech per costruire relazioni e condividere visioni.

“Questo è il secolo delle nostre PMI: il mondo ha bisogno della nostra manifattura, del nostro saper fare e della nostra qualità”, ha dichiarato Stefano Barrese, responsabile della missione. L'occasione non arriva a caso. Il 2024 ha visto le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti raggiungere i 70,2 miliardi di dollari, con punte nei settori della meccanica, della farmaceutica e dell'automotive con un saldo positivo di circa 44 miliardi di dollari. Secondo dati del Ministero degli Affari Esteri, nei primi cinque mesi del 2025, gli Stati Uniti hanno contribuito all'export italiano con un +7,2%. Solo nel mese di marzo, le esportazioni verso gli USA sono cresciute, su base annua, addirittura del 41,2%, mentre le importazioni americane sono diminuite del 9,5%.

Il futuro è di questi imprenditori

Le dodici imprese italiane coinvolte coprono settori strategici in forte crescita: meccatronica, agroalimentare, salute digitale, AI applicata alla produzione, design tecnico, tutti comparti che guardano con fiducia a un mercato statunitense ricettivo.

Questa missione non è stata solo business, è stata un'esperienza di viaggio dove sono nate amicizie, sinergie, collaborazioni. La Silicon Valley è diventata il teatro per raccontare un Paese che innova attraverso le persone e i loro sogni di impresa.

Massimo Carnelos: il Consolato Generale al servizio dell'innovazione italiana

Su impulso del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale On. Antonio Tajani, la Farnesina ha fatto della Diplomazia economica e della crescita (ovvero il sostegno all'internazionalizzazione dei nostri settori produttivi, la crescita del nostro export e l'aumento delle cooperazioni economiche e scientifiche) uno degli assi portanti dell'azione internazionale dell'Italia.

La trasferta in Silicon Valley di una delegazione di Intesa Sanpaolo guidata da Stefano Barrese, assieme ad alcune realtà vincenti del nostro sistema economico-produttivo, rientra pienamente in questo tracciato.

Questa missione non è stata solo un'opportunità per sostenere le ambizioni di tali aziende, ma anche un'occasione per promuovere un'immagine aggiornata dell'Italia e del suo tessuto imprenditoriale e tecnologico; ovvero, quello di un sistema economico a sempre maggiore contenuto tecnologico.



Foto credit: Innovit

La scelta, quale luogo in cui svolgere il Programma Imprese Vincenti, del Centro italiano di Innovazione INNOVIT (un progetto della Farnesina, tramite Agenzia ICE e in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Washington, per la promozione del tech italiano) coglie lo spirito di questo rinnovato slancio di sostegno all'innovazione condotto dalla Farnesina.

A San Francisco, nella Silicon Valley e nella California nord-occidentale (incluso quindi anche l'importantissimo hub di Seattle) la delegazione di Intesa Sanpaolo è diventata parte integrante della Diplomazia dell'Innovazione del Ministero degli Esteri.

Il Consolato Generale d'Italia a San Francisco ha creduto fortemente in questa iniziativa e alla strategia ad essa sottesa, rappresentando una manifestazione tangibile del lavoro di squadra tra il primo gruppo bancario italiano e la Rete diplomatica consolare, ovvero del "Sistema Paese".

Massimo Carnelos

Consule Generale d'Italia a San Francisco

Anna Roscio: la formidabile opportunità di crescita offerta da Intesa Sanpaolo

Dopo l'esperienza di successo dello scorso anno con le startup, quest'anno abbiamo registrato a San Francisco un'attenzione verso le nostre PMI ancora maggiore, toccando con mano la considerazione che il mondo attribuisce al saper fare italiano. Questa missione ha avviato le imprese verso opportunità non solo di crescita internazionale del proprio business, ma anche di apertura a capitale e investitori esteri, così come a collaborazioni in ambiti tecnologici. Ci attendono ampie prospettive, se saremo bravi a farci trovare pronti, aggiungendo alla proverbiale maestria italiana in ambito produttivo, la capacità di fare rete. E Intesa Sanpaolo si mette al servizio di questa visione con le sue risorse, il suo know how, la forza della sua organizzazione.

Dal 2020 ad oggi abbiamo messo a disposizione ben 11 miliardi di euro per internazionalizzazione ed export delle nostre PMI. Oggi le nuove politiche commerciali statunitensi impongono di ripensare le strategie di espansione, non solo in logica commerciale, ma anche e soprattutto di nuovi insediamenti produttivi. Ecco l'importanza del nostro ruolo di grande banca, in grado di anticipare le soluzioni, di aprire a nuovi mercati, di spingere le nostre imprese a crescere in innovazione e tecnologia. Il vantaggio di trovare in loco partner come INNOVIT e il Consolato Ge-



Foto credit: Innovit

nerale d'Italia a San Francisco, solidi e ben radicati per aiutare le nostre eccellenze a farsi conoscere, proporre loro una finestra sul continente americano.

Come abbiamo scelto le imprese? Arrivano da Imprese Vincenti, il nostro programma di valorizzazione per le PMI, giunto alla sesta edizione. Nel mese di febbraio abbiamo lanciato una call a tutte le 650 aziende che abbiamo premiato nelle cinque edizioni. Si sono candidate in 150 e, insieme ad INNOVIT, ne abbiamo selezionate dodici.

Accompagnare dodici imprese italiane nella Silicon Valley ha avuto per me un significato professionale e personale davvero rilevante. Professionale, perché ha reso concreta la strategia di sviluppo su cui stiamo lavorando da tempo, sia sul piano degli strumenti in campo, sia dell'esplorazione di nuove geografie, penso ad esempio alla recente missione a Dubai che ha anticipato quella negli States. Personale, perché vivere l'entusiasmo di dodici manager di così grande esperienza e successo per un percorso di crescita in una realtà come San Francisco ha rappresentato per me la conferma che siamo sulla strada giusta.

Durante l'intensa settimana a San Francisco, questi campioni dell'industria italiana hanno saputo cogliere le straordinarie opportunità che si sono presentate e avviare un tessuto fondamentale di relazioni e di confronti con il meglio che oggi possa offrire il mercato mondiale in termini accademici, di investimenti e di ingegnosità al servizio dell'innovazione.

Anna Roscio

Executive Director Sales & Marketing Imprese
Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo



INNOVIT: un ponte per l'innovazione tra l'Italia e la California

Mille metri quadrati nel cuore di San Francisco, è oggi la più ambiziosa iniziativa per portare l'innovazione italiana dentro la Silicon Valley. Ospita il Centro di Innovazione, il Desk ICE-Agenzia e l'Istituto Italiano di Cultura e contribuisce a rafforzare i legami economici e culturali con la comunità italiana negli USA.

È infatti questa la missione di INNOVIT – Italian Innovation and Culture Hub, il centro di San Francisco promosso dalla Direzione Generale Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Washington e con il Consolato Generale a San Francisco. Un progetto attuato da ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e affidato, per la parte operativa, alla Fondazione Giacomo Brodolini e a Entopan Innovation, acceleratore di Harmonic Innovation Group.

Alla guida del Centro di Innovazione, Alberto Acito, manager con lunga esperienza nel mondo delle startup e dell'innovazione internazionale, spiega: *"INNOVIT nasce con l'obiettivo di essere il ponte stabile tra l'ecosistema dell'innovazione italiana e quello della Silicon Valley, tra i più dinamici al mondo"*.

Tra il quartiere finanziario e North Beach, INNOVIT ha una bella sede che unisce architettura industriale e design italiano, con uffici, sale riunioni e spazi eventi pensati per aziende, startup e centri di ricerca. Il centro offre programmi di accelerazione, mentorship, accesso a software e risorse per posizionarsi meglio sul mercato americano. Obiettivo dichiarato: aiutare le imprese italiane a validare i propri prodotti e servizi, ottenere i primi clienti statunitensi e avviare round di finanziamento.

INNOVIT non è solo una vetrina. Negli ultimi mesi, diverse realtà italiane hanno siglato accordi di distribuzione, acquisito i primi clienti statunitensi o avviato round di finanziamento grazie alle sue relazioni con oltre 800 professionisti delle Big Tech e del venture capital che ha trasformato l'hub in un catalizzatore di opportunità.



Foto credit: Innovit

"Mettiamo a sistema relazioni, competenze e strumenti capaci di amplificare la competitività del Made in Italy", commenta ancora Acito. "Non solo networking, ma veri percorsi di crescita e validazione del business".

Il risultato è un presidio stabile che consente alle imprese italiane di misurarsi con il livello più alto di innovazione globale, senza perdere radici e identità. Un ponte che, grazie a Intesa Sanpaolo e alle istituzioni italiane, è destinato a crescere ancora. La collaborazione con la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo si è estesa rispetto al target delle startup e delle scaleup, coinvolgendo le PMI italiane in percorsi di formazione, incontri con investitori e matchmaking con le grandi aziende tecnologiche americane.

"Poter ospitare le dodici imprese italiane portate da Intesa Sanpaolo per una settimana di full immersion nella Bay Area ha confermato il ruolo strategico del nostro hub come piattaforma di riferimento per le imprese che vogliono crescere sui mercati internazionali", conclude Acito a commento della missione.

Le imprese protagoniste

Imprese Vincenti: Intesa Sanpaolo accende un faro sul miglior Made in Italy

C'è un'Italia che innova, crea lavoro e porta nel mondo il valore del Made in Italy.

Sono le piccole e medie imprese, anima dell'economia reale italiana. Con Imprese Vincenti, Intesa Sanpaolo le mette al centro di un programma che non è solo partnership finanziaria, ma anche valorizzazione, formazione e networking.

Ogni anno da sei anni la banca seleziona realtà d'eccellenza da tutta la Penisola, offrendo visibilità, consulenza strategica e strumenti concreti per crescere sui mercati. Un riconoscimento che non si limita ai bilanci ma guarda a chi, con le sue idee, rende unico il tessuto imprenditoriale italiano. Imprese Vincenti premia il meglio del nostro saper fare.

Le PMI che passano la selezione ottengono visibilità nazionale, consulenza strategica, accesso a partner qualificati e strumenti per innovare, digitalizzarsi ed esportare. Un'occasione concreta per trasformare la qualità in opportunità di business.

Dall'alta manifattura al food tech, dalle eccellenze artigiane alle realtà hi-tech, Imprese Vincenti racconta un'Italia che compete con creatività e resilienza. Così Intesa Sanpaolo conferma il proprio ruolo di alleato strategico delle PMI più virtuose.



Settore: servizi IT

Data di fondazione: 1988

Sede: Villorba (TV)

Terza edizione Imprese Vincenti (2021)

Aton Società Benefit è una tech company specializzata in soluzioni software avanzate e servizi di digital transformation.

Ha fatto dell'intelligenza artificiale uno dei pilastri della propria offerta ed ha un forte focus sull'innovazione tecnologica e sull'impatto sociale positivo.

aton.com



Settore: meccanica

Data di fondazione: 1985

Sede: Paese (TV)

Prima edizione Imprese Vincenti (2019)

Galdi è specializzata nelle soluzioni di packaging, con particolare attenzione al settore alimentare e delle bevande.

Ha investito significativamente nella digitalizzazione dei propri processi e prodotti, integrando sistemi di IA nelle macchine per il packaging.

galdi.it



Settore: costruzioni

Data di fondazione: 1920

Sede: Basiliano (UD)

Quinta edizione Imprese Vincenti (2023-2024)

I.CO.P. Società Benefit opera nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria civile, con particolare specializzazione nelle fondazioni speciali e nelle opere sotterranee (microtunnelling, opere marittime, infrastrutture critiche, reti energetiche e idriche).

Ha sviluppato tecnologie proprietarie e un forte orientamento alla sostenibilità. L'azienda ha implementato sistemi di monitoraggio digitale avanzato nei cantieri, per raccogliere e analizzare dati in tempo reale utilizzando algoritmi di AI.

icop.it



Settore: arredamento
Data di fondazione: 1976
Sede: Tortoreto (TE)
Quinta edizione Imprese Vincenti (2023-2024)

LAS è specializzata nella produzione di arredi per ufficio di alta qualità.

Si distingue per design innovativo e soluzioni di arredo che integrano tecnologia avanzata. Utilizza software di progettazione parametrica assistita da IA per personalizzare le soluzioni d'arredo in base alle esigenze specifiche dei clienti.

las.it



Settore: servizi IT e IOT
Data di fondazione: 2000
Sede: Gravina in Puglia (BA)
Prima edizione Imprese Vincenti (2019)

MACNIL è specializzata in soluzioni software e IoT (Internet of Things).

Si distingue per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e piattaforme software avanzate in particolare nel mercato Automotive e Fleet Management.

macnil.it



Settore: sistema salute
Data di fondazione: 1937
Sede: Villanova di Camposampiero (PD)
Quinta edizione Imprese Vincenti (2023-2024)

Malvestio opera nel settore healthcare, specializzandosi nella progettazione e produzione di arredi e attrezzature per strutture ospedaliere e sanitarie.

L'azienda ha una lunga tradizione di eccellenza manifatturiera unita a una costante innovazione ed è parte del polo biomedicale di Padova.

malvestio.it



Settore: meccanica
Data di fondazione: 1986
Sede: Foggia
Prima edizione Imprese Vincenti (2019)

Manta Group è specializzata nella progettazione, produzione e assemblaggio di parti strutturali, meccanica di precisione, manufatti in composito, costruzione di assiemi e subassiemi aeronautici, con un focus particolare sull'innovazione e sulla sostenibilità.

L'azienda combina tradizione manifatturiera italiana e tecnologie avanzate nella produzione di soluzioni di alta qualità ed è parte del polo aerospaziale della Puglia.

mantagroup.it



Settore: agroalimentare
Data di fondazione: 1987
Sede: Cremona
Quinta edizione Imprese Vincenti (2023-2024)

Martinorossi è leader nel settore agroalimentare, specializzata nella produzione, lavorazione e trasformazione di legumi e cereali da filiere controllate, senza allergeni con un processo 100% naturale.

martinorossispa.it



Settore: elettrotecnica
Data di fondazione: 2017
Sede: Lucca
Quinta edizione Imprese Vincenti (2023-2024)

MOVE è specializzata nella mobilità sostenibile e nel monitoraggio strutturale. Opera principalmente nei settori del monitoraggio di ponti, ferrovie, grandi opere (heavy construction) e strutture verticali.

Grazie a un approccio integrato, offre soluzioni avanzate e brevettate che combinano hardware e software, garantendo ai suoi clienti – asset managers, società di ingegneria e general contractors – un valore aggiunto unico nel settore.

movesolutions.it



Settore: ingegneria e automotive
Data di fondazione: 2011
Sede: Point-Saint-Martin (AO)
Terza edizione Imprese Vincenti (2021)

Podium Advanced Technology è un'azienda di ingegneria specializzata nel settore automotive, con un focus sui veicoli elettrici e le tecnologie innovative.

Ha sviluppato competenze distintive nella progettazione e sviluppo di soluzioni avanzate per la mobilità: dalle reti neurali per modelli predittivi nei modelli di dinamica del veicolo alle soluzioni di batterie elettriche più performanti (anche per le competizioni di motor-sport su veicoli elettrici).

podium-tech.com



Settore: sistemi di irrigazione
Data di fondazione: 1968
Sede: Milano
Prima edizione Imprese Vincenti (2019)

Rain è specializzata nella produzione e commercializzazione di sistemi per l'irrigazione automatizzata, con particolare attenzione al risparmio idrico e all'efficienza per l'utilizzatore finale.

Ha sviluppato anche una linea tecnologicamente avanzata basata sull'intelligenza artificiale per l'ottimizzazione della gestione del verde.

rain.it



Settore: abbigliamento sportivo
Data di fondazione: 1965
Sede: Lallio (BG)
Quarta edizione Imprese Vincenti (2022)

Santini è un'azienda storica specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di abbigliamento tecnico sportivo per il ciclismo e il triathlon.

Vanta 60 anni di presenza sul mercato ed è in costante crescita, coniugando il carattere familiare alla gestione manageriale.

santinicycling.com

Il cuore di Wall Street parla italiano

Un pezzo d'Italia batte nel cuore della finanza globale: è la filiale newyorkese di Intesa Sanpaolo. Si trova a One William Street, iconico edificio di undici piani a due passi da Wall Street.



Foto credit: Innovit

È da One William Street che Intesa Sanpaolo, attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking guidata da Mauro Micillo, orchestra le proprie operazioni negli Stati Uniti e in tutto il continente americano. Non si tratta di una presenza simbolica: con oltre 200 professionisti solo nell'hub di New York, gli Stati Uniti rappresentano oggi il più grande mercato di Intesa Sanpaolo al di fuori dell'Italia.

Una storia iniziata con la Banca Commerciale Italiana, pioniera nelle infrastrutture e nel project financing oltreoceano, e che oggi continua con una rete internazionale che copre 24 Paesi e assicura servizi su misura a clienti corporate e istituzionali.

Un ponte finanziario tra Italia e le Americhe

Il ruolo della filiale newyorkese va ben oltre il classico corporate banking. Oltre a servire clienti americani – tra cui nomi di primo piano della Fortune 500 e colossi latinoamericani – la branch assiste le controllate statunitensi di aziende italiane e internazionali, facilitando investimenti bilaterali e joint venture. È il cuore pulsante di un ecosistema che comprende il broker dealer Intesa Sanpaolo IMI Securities Corporation, l'ufficio di Rappresentanza a Washington e la controllata in Brasile (Intesa Sanpaolo Brasil).

Non si tratta di una presenza simbolica: con oltre 200 professionisti solo nell'hub di New York, gli Stati Uniti rappresentano oggi il più grande mercato di Intesa Sanpaolo al di fuori dell'Italia.

“Attraverso la filiale e il broker dealer offriamo prodotti e servizi di Corporate & Investment banking dalla finanza di progetto, all'acquisition finance, dalle emissioni obbligazionarie alle operazioni di hedging,” spiega Nicola Baiocchi di Silvestri che ne è responsabile dal 2019. *“Ma anche prodotti di commercial banking come emissioni di garanzie, export finance e supply chain finance, strumenti che ottimizzano il capitale circolante dei nostri clienti”.*

Alla base di questo modello c'è una strategia chiara: prodotti standardizzati, ma competenze specialistiche capaci di disegnare soluzioni su misura.

“La nostra capacità di offrire soluzioni personalizzate è la chiave per costruire rapporti solidi e duraturi con i clienti istituzionali – fondi infra, private equities, fondi sovrani e fondi pensione – oltre che con la tradizionale base di clientela Corporate,” aggiunge Baiocchi di Silvestri. *“Sosteniamo i loro investimenti e creiamo opportunità su tutta la gamma dei nostri prodotti di corporate e investment banking con particolare competenza”.* Supportato dalla sede centrale, l'hub di New York punta in particolare sui settori più dinamici: telecomunicazioni, media, tecnologia, sanità, automotive e infrastrutture.

Dall'aeroporto JFK all'energia verde: i progetti concreti

È proprio nelle infrastrutture che si gioca una partita decisiva. Negli Stati Uniti si rinnovano aeroporti, porti, dighe e strade. La filiale di New York ha recentemente raggiunto un traguardo importante: il ruolo di co-ordinating lead arranger e hedging provider (insieme ad altre sei banche) per il nuovo Terminal One dell'aeroporto JFK, con un finanziamento fino a 6,6 miliardi di dollari a sostegno di sponsor internazionali. E non è solo il settore infrastrutturale a essere in fermento. *“L'energia sta*

attraversando una trasformazione senza precedenti, spinta dalla transizione verso fonti più verdi e da target ESG sempre più ambiziosi”, sottolinea Baiocchi di Silvestri, in Intesa Sanpaolo dal 2011. *“Abbiamo una forte expertise nel green financing e continuiamo a supportare la transizione energetica ed espandere il nostro impegno verso i settori che investono in energie alternative come il solare e l'eolico: è il futuro della banca e del mondo”*.

Ne sono un esempio il recente finanziamento per la realizzazione di SunZia in New Mexico, la più grande

infrastruttura energetica green degli Stati Uniti d'America, e il sostegno a Greenbacker Renewable Energy Company finalizzato all'acquisizione del progetto e al supporto della costruzione e della gestione di Cider, il più esteso parco solare fotovoltaico dello Stato di New York.

Da New York a San Paolo del Brasile, passando per Washington, Intesa Sanpaolo si propone come ponte finanziario tra due mondi, portando nel cuore delle Americhe la sua lunga tradizione e la sua capacità di innovazione.

Da New York a San Paolo del Brasile, passando per Washington, la filiale di Intesa Sanpaolo si propone come ponte finanziario tra l'Europa e il continente americano.

Una rete che guarda lontano

Con il focus sulla finanza sostenibile, un portafoglio prodotti ampio e legami stretti con la rete internazionale del Gruppo, la filiale di New York è il simbolo di una banca italiana che sa parlare il linguaggio dei mercati globali.

“Il nostro obiettivo”, conclude Baiocchi di Silvestri, *“è crescere nelle attività di commercial banking ma soprattutto*

sfruttare appieno le opportunità che derivano dalle nostre competenze di investment banking e dalla nostra presenza internazionale”.

Così, mentre l'Italia resta il punto di partenza con un network capillare di 6 regioni e 15 Corporate Center, è oltreoceano che si gioca una parte importante della partita.



One William Street

L'edificio in One William Street che ospita la sede newyorkese di Intesa Sanpaolo fu costruito nel 1907 da Francis M. Kimball e fu uno dei primi grattacieli sorti nel distretto finanziario della città. Acquistato nel 1980 dalla Banca Commerciale Italiana, la scelta dell'architetto Gino Valle, incaricato della ristrutturazione, fu di non abbattere lo stabile per costruirne uno nuovo, ma di conservarlo e ampliarlo creando così un dialogo con l'antico edificio di Kimball, evocato da un sottile gioco di rimandi che, a partire dalla pianta, si estende a tutta la costruzione.

La Filiale della Banca Commerciale Italiana a New York, in One William Street, durante il montaggio della nuova insegna, 1984. Fotografia di Jay Maisel. © Archivio Storico Intesa Sanpaolo



La filiale della Banca Commerciale Italiana a New York, in One William Street, 1988.
Fotografia di Santi Visalli © Archivio Storico Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo protagonista negli USA da oltre un secolo

Risalgono al 1909 le prime presenze bancarie italiane negli Stati Uniti. In quell'anno il Banco di Napoli inaugura la sua agency a New York, poi altre cinque sedi. Obiettivo: gestire le rimesse degli emigrati, linfa vitale per riequilibrare la bilancia commerciale italiana.



Raffaele Mattioli ritratto in studio fotografico durante la missione economica italiana negli USA, 1944-1945.
Fotografia Carlyle © Archivio Storico Intesa Sanpaolo

Pochi anni dopo, nel 1918, entra in scena, con una filiale a New York, la Banca Commerciale Italiana (Comit). Non si tratta solo di operazioni di credito commerciale e sostegno alle importazioni italiane, ma di qualcosa di più sottile e prezioso: informazioni sui mercati, sulle tecnologie emergenti, sugli standard produttivi e persino sulle nuove filosofie di marketing.

Dicembre 1941: gli Stati Uniti entrano in guerra. Tutti gli averi vengono congelati, le filiali liquidate. Il personale vive momenti drammatici: Guglielmo Reiss Romoli, direttore della filiale newyorkese della Comit, finisce internato a Ellis Island fino al rimpatrio nel 1942. Nonostante il clima teso, le banche diventano canali preziosi per trasmettere in Italia notizie sui connazionali bloccati in America. Ma già nel 1944 qualcosa si muove: Raffaele Mattioli, amministratore delegato della Comit, partecipa alla prima missione economica negli Stati Uniti dell'Italia postfascista, un viaggio storico che prepara il rientro del nostro Paese nel sistema finanziario internazionale.

Il 1947 segna un punto di svolta: l'Istituto Mobiliare Italiano (IMI), ente di diritto pubblico con gestione autonoma che nel 1998 sarà fuso con l'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino, gestisce un prestito di 100 milioni di dollari concesso dall'Export Import Bank di Washington e amministra i fondi del Piano Marshall destinati all'Italia. Sono anni di intensa modernizzazione tecnologica in cui il trasferimento di know-how americano segna il rilancio industriale italiano.

Da allora, con il boom economico del dopoguerra e con il diffondersi dell'internazionalizzazione delle imprese, la presenza del Gruppo sul territorio americano si fa sempre più robusta per "assistere i clienti ovunque essi operino, offrendo consulenza e servizi efficienti e competitivi", come commentò allora Antonio Confalonieri, presidente di Cariplo negli anni Ottanta.

L'orgoglio di aiutare le nostre imprese a crescere nel mondo



Foto credit: Innovit

La riflessione più potente che mi porto a casa dalla missione a San Francisco, così utile e così unica nel suo genere, è un pensiero che coltivo da tempo e che si è profondamente radicato in me: è questo il momento delle nostre piccole e medie imprese.

È questo il tempo in cui il nostro comparto manifatturiero ha una grande, decisiva opportunità di spiccare il volo allargando definitivamente e in modo sostenibile i suoi orizzonti. L'esperienza nella Silicon Valley s'inserisce nel progetto della banca Imprese Vincenti, nato per valorizzare le eccellenze del tessuto produttivo italiano, per dare risalto e consapevolezza alle potenzialità delle piccole e medie imprese.

Nel mondo si fa sempre più fatica a fare manifattura, mentre in questo noi italiani siamo più che campioni: siamo dei fuoriclasse, forti di centinaia di anni di artigianalità familiare alle spalle. Diviene quindi fondamentale concentrare gli sforzi della cosiddetta "diplomazia economica", con mezzi e soluzioni che siano in grado di accompagnare e consolidare le nostre aziende in un'America che ammira la nostra competenza, la richiede e ci offre numerose opportunità concrete.

Nella Silicon Valley si respirano i più avanguardistici trend dell'innovazione in termini creativi e d'investimenti economici, mentre noi disponiamo di livelli di finitura produttiva e di processi di certificazione che qui spesso mancano. Gli Stati Uniti continuano a rappresentare per l'industria italiana la geografia più interessante nel mondo, il continente più attrezzato per dare spinta commerciale e peso specifico alle nostre imprese. Non sarà l'impatto dei dazi a frenarci o a rappresentare un alibi per non cogliere tali opportunità. Le dodici realtà italiane coinvolte nel progetto hanno tutte evidenziato come sia necessario integrare software e hardware. Per quanto riguarda il software, le aziende statunitensi sono inarrivabili per vitalità e visione, ma non sempre dispongono della macchina produttiva ottimale in tutte le proprie componenti. È qui che si possono inserire le imprese italiane: abbiamo un'occasione imperdibile da cogliere costruendo un percorso che ne acceleri i processi di internazionalizzazione.

Durante la permanenza a San Francisco le nostre imprese hanno partecipato a sessioni formative con i principali atenei della California, così come ad attività di mentoring e networking con aziende pionieristiche sui temi dell'innovazione, in particolare, sull'Intelligenza Artificiale nelle sue numerose diramazioni: proprio qui nella Silicon Valley si trovano oggi i più attendibili approfondimenti in termini di ricerca e di potenziamento. Si è dunque trattato di una vera e propria immersione nel presente più avanzato, stimolante e più attrezzato per decifrare e determinare i cambiamenti socioeconomici e i processi di innovazione tecnologica. Nella visione di Intesa Sanpaolo c'è un pilastro strategico su cui lavoriamo da tempo e che immagina le PMI come aziende che vanno oltre il confine locale. Oggi le PMI sono realtà assolutamente fondamentali per il valore complessivo dell'export nazionale. Per questo la Banca dei Territori, insieme con la Di-

visione IMI Corporate e Investment Banking, ha creato un gruppo di lavoro che si occupa in modo specifico di finanza strutturata per le PMI e della loro crescita dimensionale. Sempre come Banca dei Territori abbiamo consolidato la relazione con la rete delle filiali estere, generando proficue sinergie per favorire i processi d'internazionalizzazione delle nostre imprese.

Ci poniamo in un'ottica che sia in grado, in futuro, di rafforzare la presenza in Italia di operatori di *private equity* impegnati in operazioni di valorizzazione e consolidamento delle nostre PMI, con benefici di rafforzamento del sistema Paese anche in termini di crescita del PIL. Per raggiungere gli obiettivi di crescita all'estero, come nel mercato statunitense, occorre avviare una qualificata attività di *scouting* che intersechi le nostre eccellenze nei vari settori con i bisogni delle realtà americane più performanti: giovani aziende che già esprimono 20-30 milioni di fatturato possono arrivare a decuplicare velocemente il loro valore.

Le dimensioni di Intesa Sanpaolo e l'ampiezza della nostra offerta consentono un sostegno all'economia reale che ha pochi eguali in Europa. Nel primo semestre del 2025 abbiamo erogato infatti 25 miliardi di nuovo credito a medio-lungo termine a famiglie e piccole e medie imprese in Italia.

Tutto ciò, ne siamo convinti, è in grado d'innescare percorsi di collaborazione virtuosi capaci di generare una crescita sostanziale e relativamente rapida delle nostre aziende. Più che un auspicio, una prospettiva.

Stefano Barrese

Responsabile Divisione Banca dei Territori
Intesa Sanpaolo

Orizzonte Impresa

Internazionalizzazione

Con noi
porti lontano
la tua impresa



Una rete estera presente in circa 40 Paesi,
una struttura specialistica, servizi consulenziali qualificati
e soluzioni finanziarie su misura per la tua impresa.
Siamo al fianco del tuo business in tutto il mondo.

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

  [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.